

## LUDWIG VAN BEETHOVEN - I



La rottura degli equilibri settecenteschi avviene in modo irreversibile nell'opera di Ludwig van Beethoven (1770-1827). Formatosi nel clima culturale tardo-settecentesco, pur essendo definibile entro gli schemi del linguaggio "classico", in quanto ne accetta sostanzialmente le convenzioni, in realtà egli se ne allontana allorché, ampliando la componente soggettiva, sottopone le strutture musicali a un incessante sforzo di rinnovamento stilistico e formale.

Una composizione ritenuta tra le più significative del periodo giovanile è il **Settimino** op. 20 per fiati (clarinetto, fagotto, corno) e archi (violino, viola, violoncello, contrabbasso). Del 1791, appartiene al genere d'intrattenimento codificato dalla lunga e illustre tradizione di serenate, divertimenti e cassazioni che avevano luogo all'interno dei palazzi e dei giardini della nobiltà. All'introduzione lenta segue un *Allegro con brio* in forma sonata dal ritmo scattante e scorrevole. Amabile e liricamente intenso è l'*Adagio cantabile* mentre grazia ed eleganza si ritrovano nel ben poco convenzionale *Minuetto* sul cui tema si sviluppano 5 variazioni e tra queste una in tonalità minore. Brillante è lo *Scherzo*, e vivace ed esuberante è il *Presto* conclusivo.

<https://www.youtube.com/watch?v=LQ5vciYlfk8>

Pure appartenenti al genere d'occasione sono le due **Romanze per violino e orchestra**. Le distinguono la scrittura intimistica, dolce e raffinata. Ambedue seguono lo schema formale A-B-A-C-A.

**n. 1 in Sol** <https://www.youtube.com/watch?v=lps2KspFRzo>

**n. 2 in Fa** <https://www.youtube.com/watch?v=Jf2J0ykoW2A>

Al 1801 risale la **Sinfonia n. 1** in Do maggiore. Sorprende nella prima battuta dell'*Adagio molto* introduttivo l'attacco su due accordi di settima di dominante. Segue il primo movimento con un tema slanciato verso l'alto. Nell'*Andante cantabile con moto* l'atmosfera è "mozartiana" mentre il successivo *Minuetto* ha ben poco dell'antica danza cerimoniosa, anzi!, salvo il Trio dal tono più distensivo. Anche il finale, preceduto da un *Adagio*, oltrepassa i confini delle "buone maniere" ... <https://www.youtube.com/watch?v=tFafjC-180E>



Nelle prime due sinfonie sopravvivono influenze soprattutto haydniane, ad es. nell'introduzione lenta ma già si nota un'ansia comunicativa ed espressiva tendente a travalicare gli equilibri formali della tradizione. Infatti, la **Seconda sinfonia** si apre con un'inquietante introduzione lenta (*Adagio molto*) che lascia il posto al primo movimento (*Allegro con brio*) ricco di trovate ritmiche e motiviche sempre nuove. Al sereno *Larghetto* segue uno *Scherzo* che d'ora in avanti sostituirà il desueto minuetto, e quindi l'*Allegro molto* finale animato da vivaci contrasti.

<https://www.youtube.com/watch?v=3OmzVFIQM8s>

Aspirazione primaria del giovane Beethoven era stata l'attività di pianista iniziata a Vienna nel 1795. Ma nel volgere di circa un decennio, lo stato di incipiente sordità costringe il musicista a rinunciare progressivamente a ogni apparizione pubblica. Al pianoforte Beethoven ha destinato circa un quarto dell'intero catalogo.



Capisaldi della letteratura concertistica sono i 5 concerti. Tra questi, i primi due risentono ancora del clima tradizionale. Il **Concerto n. 1** in Do maggiore del 1795 si apre con una lunga introduzione orchestrale, punteggiata da marziali interventi degli ottoni. Nell'*Allegro con brio* si notano influenze mozartiane accanto a spiritose acciaccature e improvvise modulazioni. Il *Largo centrale* in La bemolle, dal tono affettuoso, gioca tra strumenti e solista mentre tacciono trombe e timpani, flauti e oboi. Il *Rondò. Allegro scherzando* procede fra arguzie, estrose

trovate ed episodi dall'effetto trascinate.

<https://youtu.be/R-9XsS7DA4w?list=RDR-9XsS7DA4w&t=89>

Pure trascinate e improntato a capricciosa ed esuberante vivacità è il terzo movimento **Rondò. Molto allegro** del **Concerto n. 2** in Re maggiore. <https://www.youtube.com/watch?v=lfj8dwuAzAQ>

L'iniziale rinnovamento stilistico comparso nei lavori giovanili si completa nel periodo tra i due secoli. I fattori decisivi di questo sviluppo, se da un lato sembrano far parte dello stesso temperamento volitivo e determinato del musicista, dall'altro sono effetto dei valori culturali assimilati nel periodo di Bonn a contatto con le istanze dell'illuminismo kantiano e quelle scaturite dai principi proclamati dalla Rivoluzione francese. Ma il dato più traumatico che pare aver spinto alla volontà di lotta contro i casi negativi della sorte è stato la tragica consapevolezza della sordità. È a questo punto che nelle musiche beethoveniane si moltiplicano "stravaganze" come asimmetrie, sincopi e "sforzati", sviluppi tematici complessi e impetuosi, vigorosi contrasti dinamici, ritmi agitati ecc., che contrastano il sereno equilibrio "classico".

Un esempio eloquente del cosiddetto periodo "eroico" è offerto dalla monumentale **Sonata a Kreutzer** del 1803, dedicata al violinista francese Rodolphe Kreutzer. Dopo l'*Adagio sostenuto* iniziale segue un *Presto* il cui primo tema si presenta aggressivo e travolgente fino alla comparsa del secondo tema dolce e pacato. Seguono un tranquillo *Andante con variazioni* e il finale *Presto* in un trascinate moto perpetuo in 6/8 ... <https://www.youtube.com/watch?v=OF9fneQ50Us>

Il pianoforte rappresenta per Beethoven il laboratorio sul quale avvengono le maggiori ricerche e innovazioni stilistiche. Il pianismo prende le mosse più che dalla raffinata invenzione mozartiana da Haydn e Clementi. Abbondano scale, arpeggi e passaggi ripetitivi finché poi le musiche si caricano di forza ed eloquenza. Anche la scelta dello strumento sembra confermare la nuova direzione stilistica: ai pianoforti *Stein* viennesi egli preferisce gli *Érard* parigini e i *Broadwood* londinesi dal suono pieno e robusto. Su di essi nascono, nell'arco di 27 anni, le 32 sonate, oltre a numerose variazioni e altri importanti lavori.

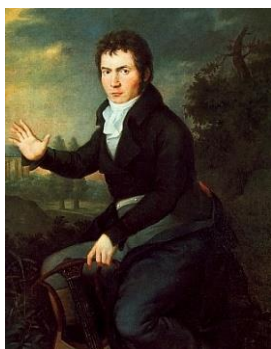


La sonata n. 8, denominata **Patetica** inizia con un *Grave* dalla forte carica drammatica. Il titolo, desunto da Kant, significa l'esistenza di un conflitto il cui superamento è imperativo etico. Tale atteggiamento si ritrova nelle sonate come nelle sinfonie (*Quinta, Sesta, Nona*): dopo un inizio agitato e oscuro le composizioni si chiudono in modo positivo e vittorioso. Nella *Patetica* al *Grave* segue l'*Allegro molto e con brio* la cui tensione si placa nel dolce *Adagio cantabile* seguito dal *Rondò. Allegro*, dolce e appassionato.

<https://www.youtube.com/watch?v=qO8yfBLNVjU>

Altra celebre lavoro è la **Sonata quasi una fantasia** n. 14 passata nella tradizione come "Sonata al chiar di luna". Il titolo, del tutto estraneo alla sensibilità dell'autore, proviene da un critico dell'Ottocento che immaginava l'*Adagio sostenuto* iniziale come la raffigurazione del lieve ondeggiare di una barca sul lago dei Quattro Cantoni durante il plenilunio: alle terzine della mano destra si contrappongono bassi in ottava alla sinistra mentre il canto si produce nella zona centrale della tastiera. Segue un sereno *Allegretto* in forma di minuetto con trio e un *Presto* irruente e agitato.

<https://www.youtube.com/watch?v=2xSpGxAMGKs>



La **Sonata Waldstein** n. 21 in Do maggiore del 1804, chiamata anche *Aurora*, ha un aspetto grandioso ed eroico. Mostra un notevole avanzamento della tecnica e delle potenzialità espressive del pianoforte. Il suono assume un carattere “orchestrale”, la scrittura è particolarmente virtuosistica, attraversata da scale, trilli, arpeggi e passaggi brillanti. All’*Allegro con brio* teso e ricco di contrasti fa seguito un breve *Adagio* e quindi un *Rondò* dalle travolgenti sonorità.

<https://www.youtube.com/watch?v=SAFjOcOv868>

Dello stesso anno è un altro capolavoro pianistico, la sonata n. 23 in Fa minore, dal titolo, non originale ma significativo, di **Appassionata**. La prima sezione dell’*Allegro assai* alterna l’esposizione del tema a contrasti violenti tra *forte* e *piano* e scoppi improvvisi e martellanti di accordi, mentre il secondo tema, derivato dal primo, ha un aspetto calmo e tranquillo. Segue un *Andante con moto* dal carattere “corale” e distribuito in tre variazioni. L’**Allegro ma non troppo** finale si apre con una raffica di 13 furiosi accordi di settima diminuita e riprende il clima veemente e concitato iniziale in una sorta di moto perpetuo. Conclude la sonata l’impressionante crescendo della coda finale. <https://www.youtube.com/watch?v=xz7usUEPWsc>

Un vero e proprio salto di qualità avviene con la **Terza Sinfonia** (“Eroica”) composta nell’anno 1805. È noto che inizialmente fu dedicata a Napoleone che sembrava incarnare gli ideali di uguaglianza sanciti dalla Rivoluzione francese. Ma nel momento in cui Napoleone si fa incoronare imperatore, Beethoven straccia la dedica e inserisce una monumentale marcia funebre “in memoria di un grande uomo”. Con la *Terza* il genere si trasforma nella massima testimonianza creativa, oltrepassa senza indugi le funzioni tradizionali di “intrattenimento” della sinfonia e le sue dimensioni si ampliano in un modo prima d’allora non pensabile.



<https://www.youtube.com/watch?v=N8jP3o22HGw>



La tematica politica si intreccia a quella dell’amore coniugale nell’unica opera teatrale, in realtà un *Singspiel* cioè con parti anche recitate. Fidelio è il finto nome di Leonora, moglie di Florestano imprigionato per la sua ribellione al dittatore. Entrata in carcere con l’inganno, Leonora libera il marito sancendo la vittoria dell’amore e della libertà sulle usurpazioni della tirannide.

**O welche Lust!** <https://www.youtube.com/watch?v=n677oiq-03g>

**Mir ist so wunderbar!** <https://www.youtube.com/watch?v=s9-J4LS2Owg>

**Coro finale** <https://www.youtube.com/watch?v=ehTJHtbizlY>

*Fidelio*, a motivo del perfezionismo del suo autore, ebbe 4 diverse ouvertures. La più eseguita è la cosiddetta **Leonora n. 3** che si può ascoltare di frequente

in sede di concerto. <https://www.youtube.com/watch?v=OOI1QkANUxQ>

Analizzando il catalogo delle opere beethoveniane appare con evidenza la preminenza della musica strumentale rispetto a quella vocale. Nell’anno 1806 escono altri due lavori di notevole portata, il **Concerto per violino** e il *Quarto* per pianoforte. Quello per violino in Re maggiore si presenta come uno tra i non numerosi capolavori dell’intero Ottocento in questo ambito. Cinque colpi di timpano aprono l’*Allegro ma non troppo* iniziale e costituiscono un elemento unificante dell’intero movimento. La parte del solista si esprime in passaggi di ampio lirismo e insieme di elevato virtuosismo. Il *Larghetto* è in forma di Romanza su un tema dolce e meditativo. Il concerto si chiude con il *Rondò* finale dal carattere brillante. <https://www.youtube.com/watch?v=nrDk7yirhA0>

Il **Concerto n. 4** in particolare nel secondo movimento, *Andante con moto*, esaspera il contrasto tra solista al quale, contrariamente a ogni convenzione, viene affidato un ruolo lirico cantabile mentre gli archi si esprimono con vigorose scansioni ritmiche.

<https://youtu.be/asggwOLTL3Q?t=1220>

( continua )